

Planivolumetrico 1 : 1000

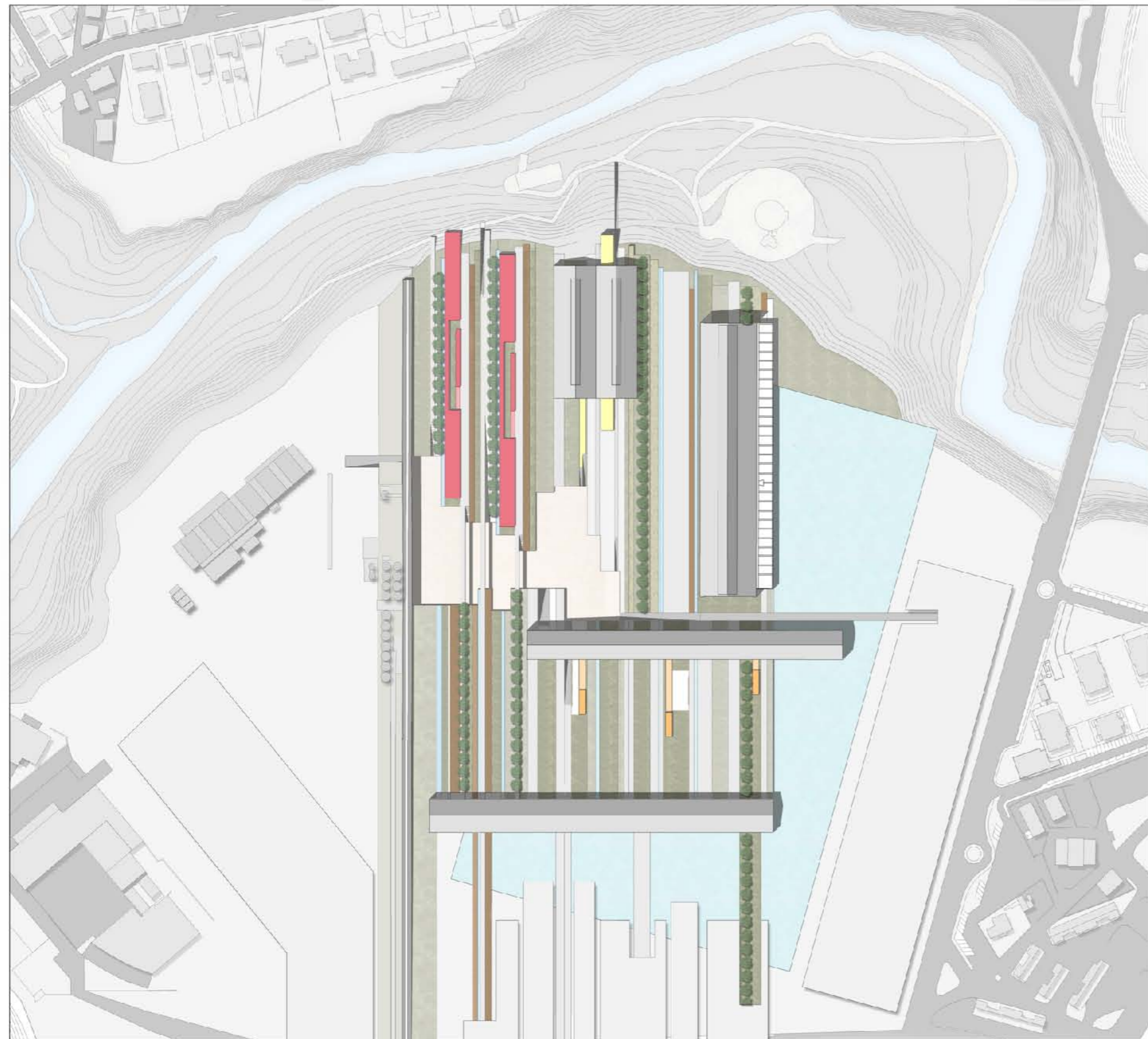


foto panoramica da via Zeppelle



foto aerea della zona centrale

Nel corso di progettazione svolto in accordo con i professori Luigi Cocchia e Marco D'Annunzio si è affrontato un tema di rilevanza internazionale: un settore industriale sito in Ascoli Piceno nella circoscritta zona da sempre occupata dalla CARBON.

Il fine di tale studio è stato quello di intervenire in tale sito con la progettazione di un Polo Tecnologico e Scientifico.

Sottintesa sulle motivazioni che sono alla base dell'URPA, riassunte in più parti nel mondo, è un tema scientifico tecnologico, spaziale, tecnico, spaziale in questo lavoro. In modo pedissequo, quanto già ampiamente ed esaurientemente considerato e detto.

Volendo, comunque, citare l'obiettivo principe che un P.T.S. deve perseguire, basandosi cioè su quello di "dover essere" "UN LUOGO CHE OSPITA AZIENDE, CENTRI DI RICERCA, LABORATORI, che operano in modo sinergico al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico e di favorire il trasferimento di conoscenze e innovazioni dall'Università e dai centri di ricerca, vicini al cuore di alcune localizzate, alle imprese insediata.

Risulta per tanto evidente che l'esigenza di una organizzazione quali è un P.T.S. è equiva alla consapevolezza che l'eterogeneità della produzione, che significa ricchezza e benessere per un paese) può derivare solo da quelle innovazioni risultanti dalle sinergie della conoscenza e dalle sinergie apportate dal "sistema" (imprese) e da quelle suggerite dal mondo della Ricerca e dell'Università.

Il principale polo tecnologico e scientifico italiano è l'AREA Scientifica Park, operativo fin dal 1982 e gestito dal consorzio "AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste" (gestito dal M.I.H. Funge da ponte tra mondo accademico, e realtà industriale, tra innovazione e mercato; Area Science Park è supportato da servizi ad alto valore aggiunto: i servizi finalizzati al trattamento tecnologico, formazione, marketing); vi partecipano circa 80 società con 1000 occupati ed è diretta da un'impresa di ricerca e sviluppo di innovazioni tecnologiche orientata all'innovazione. Il sistema prosegue attraverso altre realtà accademiche: il KILOMETRO ROSSO, il LINQOTTI...

Il tema assegnato ci obbliga ad esaminare una tale realtà attuale, insediata nella prossima riqualificazione dell'area SGL CARBON di Ascoli Piceno. La creazione di un P.T.S. dal punto di vista socio-economico rappresenta per la città di Ascoli, con riflessi positivi su un'area più ampia che potranno derivare da (ricerca ed Ascoli) una opportunità senza precedenti. La possibilità di enormi probabilità di successo dovute principalmente alla presenza dell'Università e di una realtà industriale di piccole e medie imprese, in alcuni settori su "scalari di eccellenza" - si pensi al settore calzaturiero - e quello alimentare (industria in questo il mercato Italia con l'indotto della congelazione) - si consideri anche la proiezione di servizi per bagno di piscine, vista panoramiche lungo le valli del "crinale" che separa i due gruppi hanno esaltato i nostri interessi. Tali attività interessanti in un polo tecnologico potrebbero utilizzare la propria produzione con usi "sperimentali".

Il beneficio anche dal punto di vista dell'occupazione appare ovvio e la crescita economica insostituibile per l'accesa capacità di competitività in un mondo globalizzato con prodotti innovativi.

In una scenario ipotetico, si può immaginare facilmente l'aspetto concettuale ad esempio la facoltà di architettura o quella di disegno industriale con il settore del settore e non solo.

L'impulso che un P.T.S. può dare al mondo accademico e industriale contemporaneo e "nuova specializzazione" che rendono i costi di laurea in grado di preparare un facile passaggio dall'istituto al lavoro.

Realità presenti nel territorio quasi in fase di estinzione, quali la padiglione, potrebbero tornare ad essere e rivitalizzare se si pensa che come stabilire isolante per l'edilizia sembra più efficace la fiera di ricerca che quella di moda.

Per concludere possiamo dire che un P.T.S. nella nostra provincia rappresenterebbe un'ottima opportunità da cogliere; una realtà organizzativa che farebbe convergere verso la città di Ascoli gli interessi vitali per la crescita e lo sviluppo di una vasta area.

Tornando alla progettazione seguiva vogliamo focalizzare le idee che ne sono state alla base: l'efficienza dei materiali messi a disposizione, ci siamo resi conto della collocazione strategica della zona Carbono, essa infatti, delimitata in parte da un fossato, costituisce l'elemento che divide la città di Ascoli Piceno in quattro importanti aree già con propria destinazione urbana.

A Nord l'attività di fossato, con il fossato nella collina verde panoramica su cui gli edifici meridionali di tipo residenziale.

Al Centro il fossato, l'attività: il centro storico di Ascoli Piceno.

Al Sud vi è una zona su cui ampiezze sono già insediati vari centri direzionali.

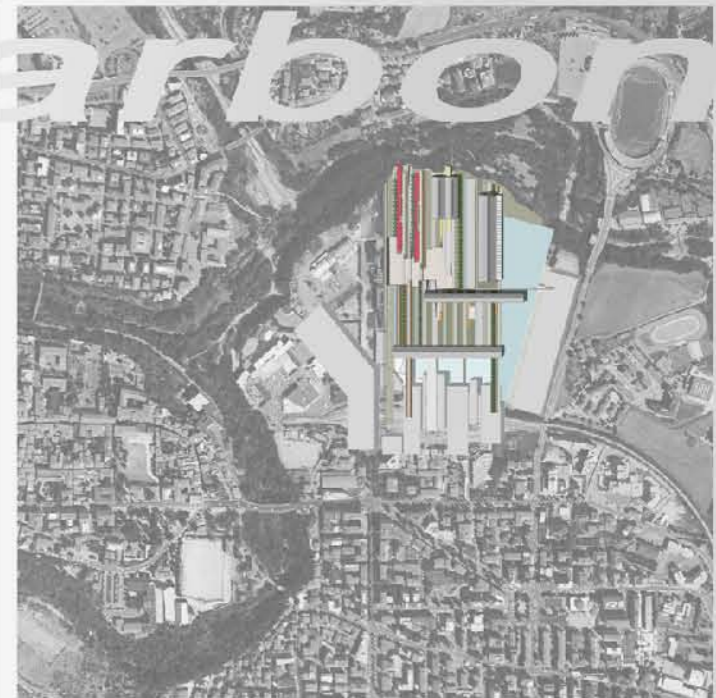
A Sud insediato un centro residenziale, non storico, ma di recente edificato l'attività al centro storico propriamente detto, in prossimità della stazione ferroviaria.

La "zona dividente" abbiamo voluto attribuire all'area una funzione di raccordo tra le varie destinazioni, affinché, intercorresse una "LINDITA" tra le stesse eliminando tutto ciò che potesse rappresentare ostacolo o dal punto di vista funzionale che da quello esistente.

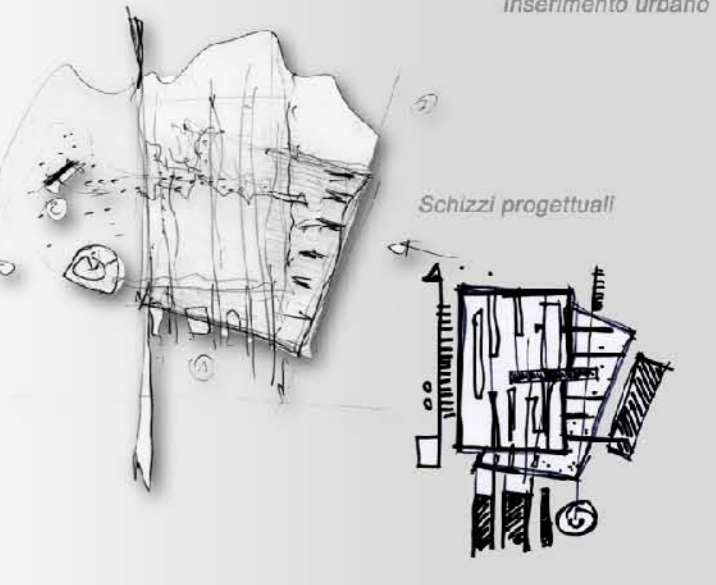
Immaginiamo una ipotetica "struttura di riferimento" in cui siamo andati, in un senso, ad esempio, che il verde della collina possa a piedi, realizzare il fossato e permettere ad area Carbono con il minor impatto possibile e che nel senso che il verde spontaneo non venga totalmente deviato ma vada ad inserirsi nel verde esistente per i valori, definiti dagli spazi verdi, mentre da Sud la città entra urbanisticamente e cronologicamente (personale, tempo, scala, illuminazione ecc) che si rapportano tra di loro spazialmente del "senso". Questo privilegio tra le città ad il verde genera una serie di ritmi architettonici che potrebbe risultare monotona qualora non venisse interrotta dall'attività in gioco della zona (Carbono) che come un "fluido" si distende verso la zona ad Est ed alla sinistra, ed infine (Certi direzioni). Il fossato nel Carbono genera una spaziale armonia ad una quota di attività, rivitalizzato l'area stessa fino ad ora completamente, diviene vero e proprio schema d'acqua che in prossimità della zona sud, il grado di alleggerire le quantità del costruito.

Gli spazi che compongono il polo tecnologico sono dei spazi che con i loro colori variati vogliono distinguere un'area da tempo tempo ingrigita dai fumi del "vetro" inquinato.

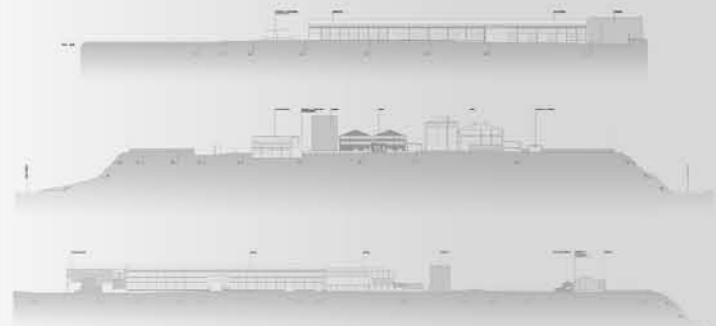
Tali spazi invadono la zona avvolgendosi alle periferie e creando dei luoghi destinati ad ospitare a seconda del colore, attività diverse. (efficienza, auditorium, ristoranti, ecc.)



Inserimento urbano



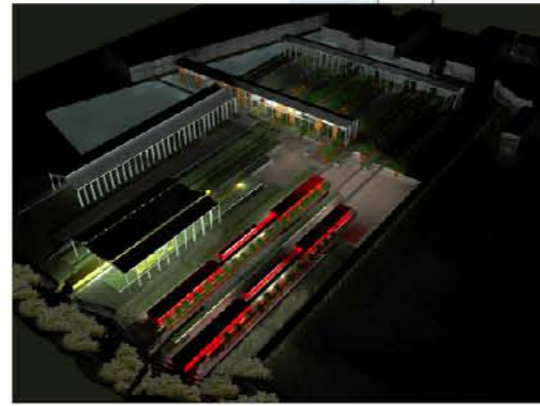
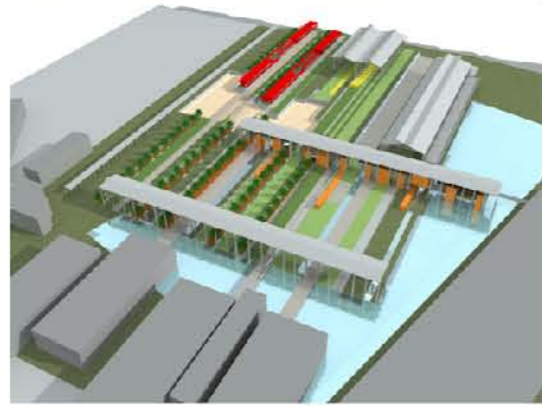
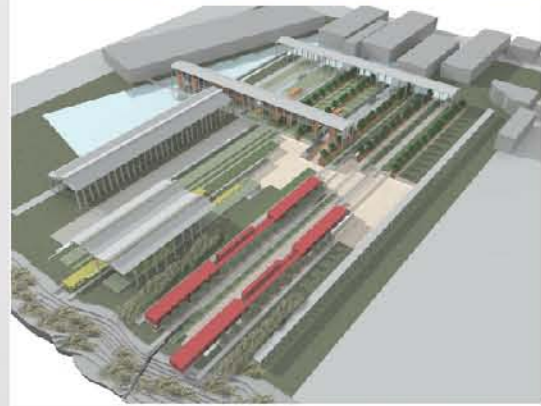
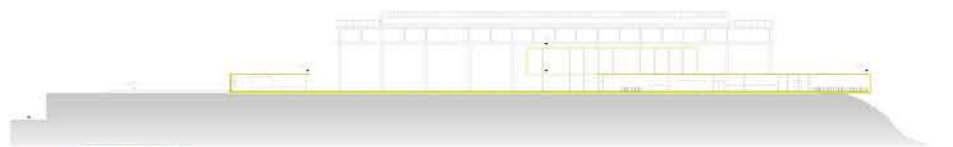
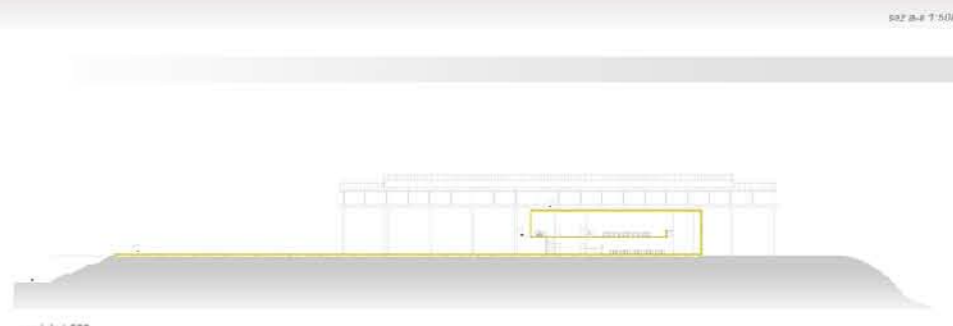
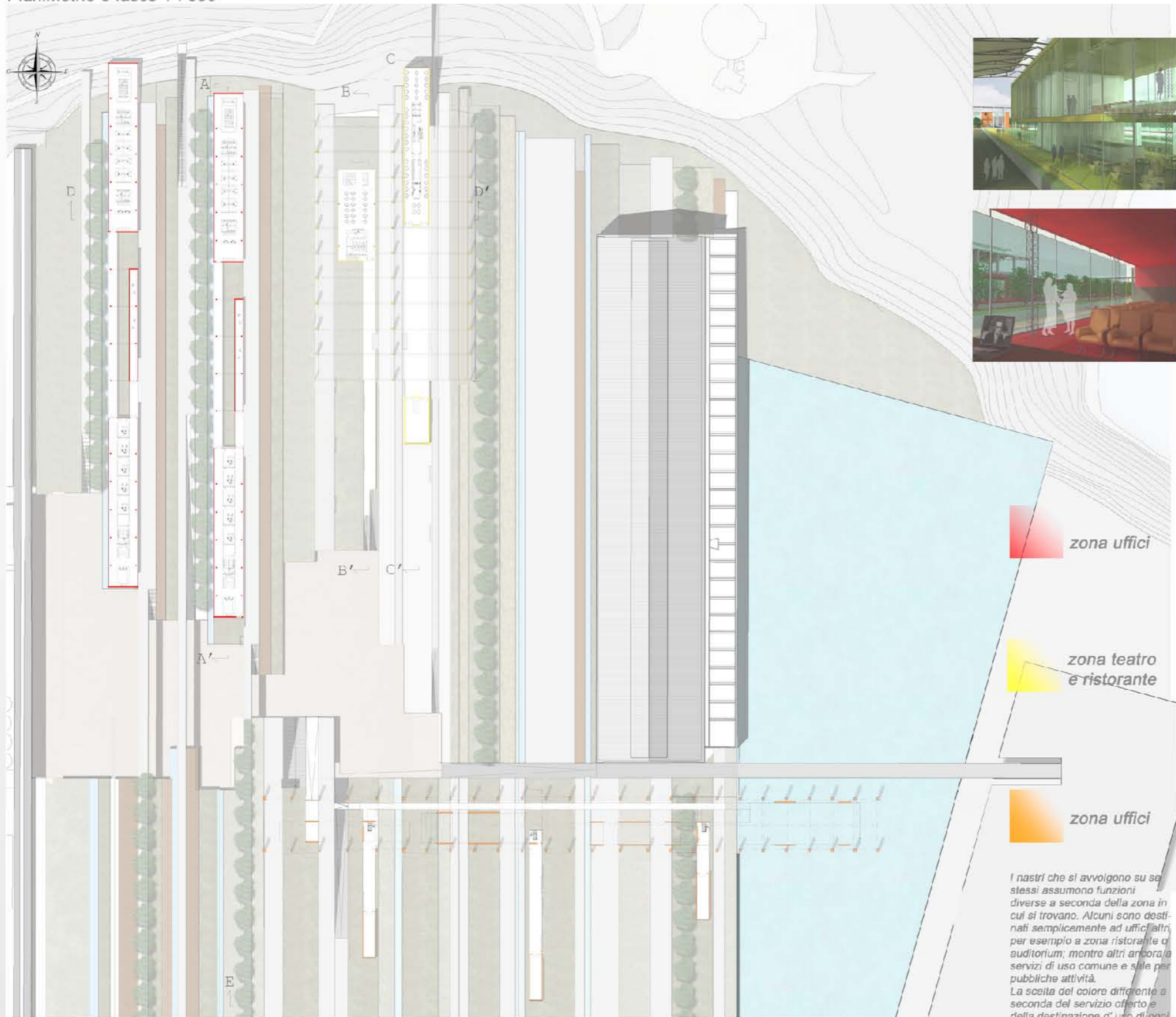
Schizzi progettuali



sezioni territoriali dello stato attuale



foto storica



zona uffici

zona teatro e ristorante

zona uffici

I nastri che si avvolgono su se stessi assumono funzioni diverse a seconda della zona in cui si trovano. Alcuni sono destinati semplicemente ad uffici, altri, per esempio a zona ristorante o auditorium; mentre altri ancora, a servizi di uso comune e sale per pubbliche attività.

La scelta del colore differente a seconda del servizio offerto e della destinazione d'uso di ogni nastro sta nel fatto che si è preferito differenziare anche con quest'altro aspetto tutti gli elementi che si avvolgono sul terreno.

In questo modo a "colpo d'occhio" risulta una evidente differenza nello spettatore che viene incuriosito e magari portato a scoprire le funzioni di ogni parte ma soprattutto a sapere che quello che troverà in un nastro non troverà in un altro.



approfondimento Area 3
planimetria livello 0 e prospetto sud _ 1 : 200

